



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo

Rifugio Tavecchia e Santuario Madonna della Neve Val Biandino



Quota massima Santuario Madonna della Neve, 1595 m.

Dislivello in salita 1174 m

Dislivello in discesa 1174 m.

Durata 5,30 ore circa

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza Introbio 588 m.

Località di arrivo idem

Sentiero 40 – Via del Bitto

Acqua Fonte San Carlo 1058 m.

Difficoltà E

Lunghezza 8.73 Km

Data gita 26 Novembre 2023

Dir. d'escursione Simone Barsanti, Elisa Mazzi

Partenza ore 6 ,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

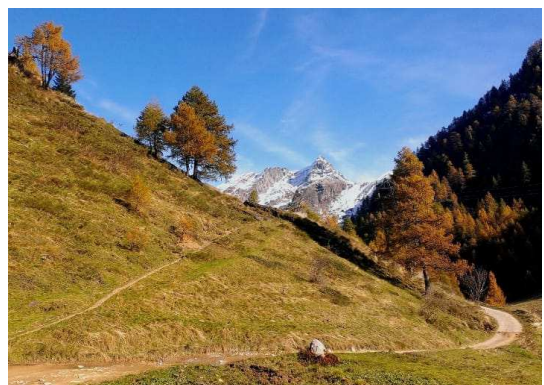
**Quote soci € 13,00 non soci € 15,00 + assicurazione
calcolato in auto con 4 persone a bordo.**

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione: Simone Barsanti 338 3503602, Elisa Mazzi 3387565177 o telefonando in Sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.

Come arrivare: In auto a Introbio da Gazzada, via Como (NO AUTOSTRADA): Solbiate, Grandate, Erba, Pusiano, tunnel del Barro, Lecco, Valsassina, Ballabio, Pasturo, Introbio

Parcheggi ad Introbio: per il Trekking: Parcheggio 1_ Via S. Caterina 1, Introbio (Stazione Carabinieri) o subito dopo sulla sx Parcheggio 2_ Piazza Scotti, Introbio_ Passaggio in Jeep_ Parcheggio Norda_ Via Vittorio Emanuele Introbio.

La Val Biandino è un vero e proprio paradiso naturale tra le montagne lecchesi. Si trova in Valsassina, nelle Prealpi Orobie situata di fronte al noto massiccio della Grigna, a pochi chilometri da Milano. La valle, rivolta verso Nord-Est, compresa tra i 1500 e 1900m di quota, interamente percorsa dal Torrente Troggia, sale dal paese di Introbio. Si sviluppa senza una pendenza eccessiva, fino alle pendici del Pizzo Tre Signori verso le Orobie Bergamasche e Valtellinesi. Conosciuta ai giorni nostri anche come via del Bitto (sentiero40), ha avuto nei secoli una particolare valenza storica. Punto di transito, ricca di acqua e di pascoli, la conca venne percorsa da eserciti, mercanti, pellegrini, come strada di collegamento più breve tra la pianura e la Valtellina. La storia socio-economica della valle si lega poi anche all'attività delle numerose miniere, rimaste in funzione fino a fine Ottocento, con una ripresa operativa anche negli anni dell'autarchia del ventennio fascista. Anche le origini del paese di Introbio sono molto antiche: già ai tempi degli Etruschi, prima, e dei Romani poi, abbiamo testimonianza dell'esistenza di Introbio come crocevia delle strade tra le montagne. Indicativo è il nome: pare che il termine provenga dal latino "inter vias", ossia tra le vie, o "in trivio", cioè "sull'incrocio. Inoltre nel territorio si trova la fonte più alta d'Europa: in località Daggio, a 1935 metri di quota, utilizzata dalla ditta Norda che imbottiglia acque oligominerali. La Troggia, il torrente che sorge dal Lago di Sasso, attraversa tutta la Val Biandino e appena sopra l'abitato di Introbio, forma una bella cascata con un salto di 100 metri. La cascata è nota sin dai tempi antichi, una menzione alla citazione nel Codice Atlantico di Leonardo da Vinci del 1495. «Invalsasina infra Vimognio et Introbbio amandesstra entrando per la via di Lecco si trova





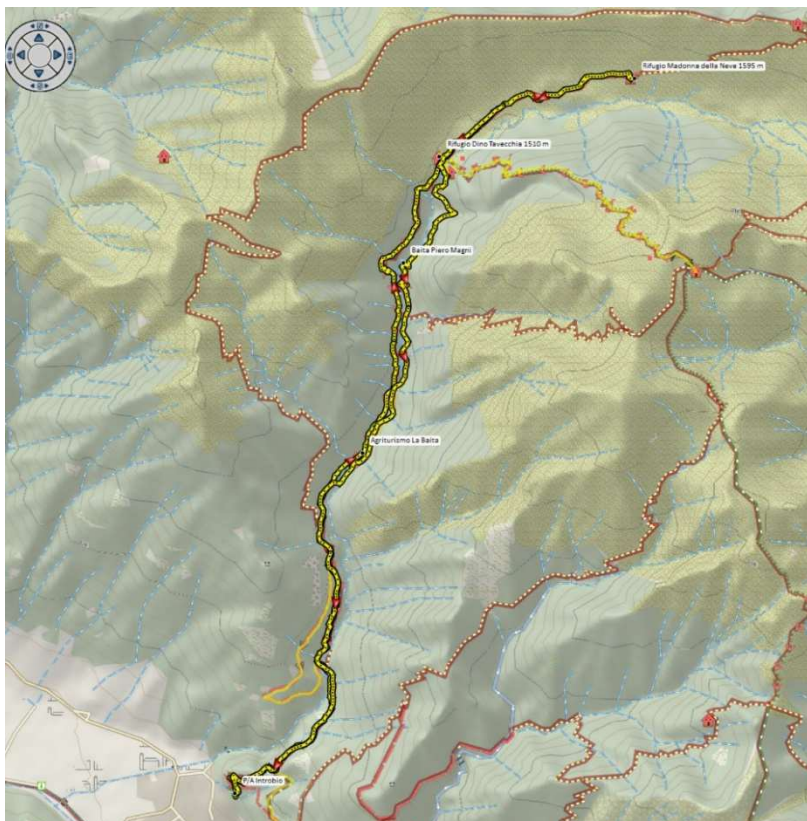
la Trosa fiume che cade da un sasso altissimo e cadendo entra sotto terra e finisce il fiume». Questo torrente si unisce al torrente Pioverna, che, dopo aver attraversato tutta la Valsassina, si getta nelle gole dell'Orrido di Bellano per poi sfociare nel Lago di Como. Al momento, causa frana, è possibile affacciarsi alla cascata solo dal sovrastante belvedere al quale si ha accesso dalla carrozzabile della Val Biandino quota 750m.

Descrizione itinerario: Dal parcheggio dei Carabinieri (588 m) passiamo il ponte e prendiamo la prima a destra lungo il torrente, via Partigiano Mina, poi proseguiremo per Via per Biandino, fino all'attacco della mulattiera che salendo, passa per la cappella, di San Umberto, dove ci dona uno splendido affaccio sulle Grigne. Con un paio di tornanti arriviamo al bivio per il sentiero 27 per il Rif. Grassi via Foppabona (730 m), che percorreremo nella sua prima parte, per evitare il cemento della carrozzabile, e le jeep. Percorriamo la mulattiera lungo un bel castagneto, dopo avere passato una cappelletta a 890m ci troviamo ad un quadrivio. Teniamo la destra, seguendo la strada che da lì scende per pochi metri

e ci porta all'incrocio con il sentiero 40, la carrozzabile in cemento, ed il 1° ponte (950 m). Subito prima del ponte prendiamo il sentiero 40 percorriamo il Ponte dei Ladri sul Troggia, e cominciamo a salire. A quota 1000m incrociamo nuovamente la carrozzabile che percorriamo per pochi metri fino a giungere alla fonte San Carlo. Proseguendo sempre sulla carrabile, a breve distanza, sulla sinistra, riparte il sentiero (sempre ben segnalato) con le indicazioni per l'agriturismo La Baita (m. 1125). Da questo momento il sentiero prosegue senza particolari scossoni, sempre nel bosco e attraversando alcuni pietrai. Si raggiunge una stele dedicata ai partigiani della Brigata Rosselli, attiva in Valsassina e Valtellina durante la guerra di Resistenza. In dieci minuti si risbucca sulla strada e si raggiunge la Bocca di Biandino (1493m), dove si trovano il Rifugio Tavecchia e il Rifugio Valbiandino. Ora non ci resta che seguire la strada sterrata che in una trentina di minuti e con una lieve pendenza ci porta al complesso di edifici della Madonna della Neve (m. 1595). La discesa segue lo stesso percorso.



È possibile organizzare il trasferimento in jeep, contattando il Rifugio Tavecchia, dove è possibile pranzare.



Cartografia: 1:50.000 Kompass N°.105 Lecco-Valle Brembana